

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Bellante Giovanni
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Parma
<b>Incipit</b>	Vivo obligatissimo a Vostra Signoria Illustrre per tante cortesie ricevute		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a Giovanni Bellante. Confessa che, per le tante cortesie ricevute, avrebbe dovuto inviargli più spesso notizie di sé e spera di non aver dato adito al sospetto che si sia dimenticato di lui. Il lungo silenzio epistolare è stato dovuto al fatto che Querini non aveva certezza dell'abitazione [di Bellante e, dunque, non sapeva dove indirizzare le lettere]. Fortunatamente il sig. Giovan Battista Trovamale gli ha riferito che Bellante si trova "costì" [a Parma] al servizio di Sua Altezza [il duca di Parma, Ranuccio I Farnese, duca di Parma dal 1592 al 1622]: ora Querini potrà saldare il suo debito inviando le lettere dovute e godere delle gradite risposte. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Materie miste"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 51v-52r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		